

SULLA COMPETENZA A DECIDERE

Testo inviato da Camilla Moncada (animatrice, RSA Fiori di Loto, Genova) e commentato durante il Seminario Multiprofessionale Anchise del 16 maggio 2012, a Milano.

Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone sono stati alterati. La conversazione è stata registrata con il registratore ben in vista, dopo aver ottenuto il consenso informato del paziente e del familiare di riferimento. Dopo il testo si trova una nota sul FOLLOW UP.

Il nuovo ospite

Marco (nome di fantasia) è un signore di 78 anni, celibe. Ha sempre vissuto da solo. Negli ultimi tempi viveva con una badante e anche la sorella si occupava di lui.. E' entrato in RSA da due giorni. Diagnosi: demenza fronto-temporale (MMSE 14/30). Dalla relazione della UVA risultano disturbi del linguaggio (anomie, parafasie, circonlocuzioni, parole passe-partout), agitazione psicomotoria e rifiuto degli antipsicotici (che comunque gli vengono somministrati). A seguito di episodi di aggressività nei confronti della badante viene ricoverato in ospedale poi trasferito in RSA Nucleo Alzheimer. All'ingresso Marco si presenta diffidente e taciturno.

Il contesto

La conversazione è avvenuta mentre Marco si trova in giardino da solo.
Durata della conversazione: 7' 15''.

Il testo: In genere non sono un parlatore

1. OPERATORE: Buongiorno Marco, sono Camilla, l'animatrice, la ragazza che si occupa di stare con voi quando uscite dalle camere.
2. MARCO: Buondi.
3. OPERATORE: Adesso volevo parlare con lei del suo arrivo in questa residenza, in modo che lei possa star qui con noi e sentirsi bene. Permette che registri il colloquio?
4. MARCO: Sì.
5. OPERATORE: Vorrei che lei mi raccontasse come è andata, così proprio come se la ricorda, la giornata di ieri, dal momento in cui è arrivato.
6. MARCO: Sono da ieri, avant'ieri, comunque cosa ho fatto?
7. OPERATORE: Sì.
8. MARCO: Praticamente nulla di particolare. Sono arrivato di mattina, poi al pomeriggio sono di nuovo qui. Tanto dove si va. Tanto non c'è nulla di particolare.
9. OPERATORE: Non ha fatto nulla di particolare.
10. MARCO: Chi?
11. OPERATORE: Lei.
12. MARCO: Ah! No, niente, insomma, cose normali, le solite (*pausa di silenzio*)
13. OPERATORE: Lei come si sente?
14. MARCO: Mah, senza il fatto che sembrava dovessi stare, non c'era nessuno, mi sono alzato. Chi sei tu?
15. OPERATORE: Io sono Camilla, l'animatrice.
16. MARCO: L'animatrice?
17. OPERATORE: Sì. Sai cosa è un'animatrice?
18. MARCO: Che uno può fare qualcosa.
19. OPERATORE: Io vengo qui tutti i giorni, tre ore al mattino e tre ore al pomeriggio. Insieme a voi cerco di farvi passare delle belle giornate. Qui giochiamo alla tombola, facciamo giardinaggio,

pitturiamo, leggiamo il giornale (*mi interrompe*)

20. MARCO: Giornale! eh, quello sì !

21. OPERATORE: Ti fa piacere se ogni mattina ti porto il giornale?

22. MARCO: Eh, mi fa piacere sì!

23. OPERATORE: Che tipo di giornale leggi?

24. MARCO: Eh niente di particolare, comunque mi piace.

25. OPERATORE: Un'altra bella attività: guardiamo i film. Abbiamo uno schermo talmente grande che sembra di essere al cinema.

26. MARCO: Se capita di guardare la televisione la guardo, ma bisogna vedere. (*pausa di silenzio abbastanza lunga*)

27. OPERATORE: Sei molto silenzioso.

28. MARCO: In genere non sono un parlatore. Se c'è da parlare, va bene.

29. OPERATORE: Se ti disturbo ti lascio prendere il sole.

30. MARCO: No no, va be' che tanto tu hai un orario.

31. OPERATORE: Un orario?

32. MARCO: Me lo hai detto tu che hai un orario. Tre ore mi pare.

33. OPERATORE: E' vero bravo! Mi ero dimenticata di avertelo detto. (*ridiamo, vedo che è incantato a guardare il giardino*) Ti piace il giardino?

34. MARCO: Sì, insomma, è un peccato. Quando sono venuto c'era parecchia gente. Ora non c'è nessuno. Non so.

35. OPERATORE: Quando sei arrivato tu è vero noi tutti eravamo in giardino. Adesso gli altri sono al cinema a vedere un bel film.

36. MARCO: Qua?

37. OPERATORE: Sì.

38. MARCO: Comunque la prossima volta mi dici, vieni che ti faccio vedere. Dove sono questi in particolare?

39. OPERATORE: Vedi, (*ci alziamo e ci avviamo verso una saletta*) sono in quella saletta lì.

40. MARCO: La stanza piccola.

41. OPERATORE: Vuoi andare a vedere dove è?

42. MARCO: Sì, vedere un po'. Tanto così, insomma. (*entriamo nella sala animazione; Marco guarda per due secondi il film poi mi indica la finestra*) Cosa c'è lì?

43. OPERATORE: C'è un giardino.

44. MARCO: Come di là, ma non c'è nessuno. Quando sono venuto mi sembrava c'era più gente. Oggi non c'è nessuno.

45. OPERATORE: In questo giardino non si va quasi mai. Non c'è nulla. Ti piace stare in compagnia vedo. E' brutto stare soli. (*usciamo dalla stanza e ci incamminiamo lungo il corridoio*)

46. MARCO: Chiaro, stare soli a volte può capitare, però oddio non è che è una cosa simpatica. Ecco qui è una cosa?

47. OPERATORE: Questa è la sala animazione. Qui ci raduniamo per fare tutte le attività di cui ti parlavo prima. Ti piace?

48. MARCO: Sì, è una bella sala. (*Marco si avvicina alla finestra*) E' lo stesso giardino di di là. E' mercoledì?

49. OPERATORE: No, è giovedì.

50. MARCO: Giugno.

51. OPERATORE: Sì, bravo.

52. MARCO: Quello è più facile.

53. OPERATORE: Bene Marco, sono contenta di averti mostrato la struttura. Adesso almeno sai nelle

diverse sale cosa facciamo e sei più libero di girare da solo. Mi fa piacere che stai bene.

54. MARCO: Sì. Vai via?

55. OPERATORE: Sì, ma se vuoi resto con te.

56. MARCO: Dove vai?

57. OPERATORE: Ora in un altro reparto e dopo a casa dalla mia cagnolina. Ti piacciono i cani?

58. MARCO: Sì. (*mi accompagna alla porta e mi porge la mano per il saluto*)

Nota sul follow up (a cura di *Camilla Moncada*)

Un primo risultato di questo Colloquio d'accoglienza lo ho notato nella stessa giornata. Dopo una mezzora sono tornata nel reparto e ho notato che Marco si era seduto nella sala cinema a guardare il film con gli altri ospiti. Era la prima attività a cui partecipava, l'aveva scelta lui e ci era andato da solo. A distanza di un anno è ben inserito nella RSA, è tranquillo e partecipe, non fa uso di neurolettici; nel colloquio di follow up parla più a lungo, con frasi abbastanza ben costruite e una maggiore ricchezza di motivi narrativi.